MONT BLANC
Shop in Shop Bresciani

L'ORDINE

Via Bernardino Luini, 35
Como
Tel. 031 242419

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, Milano

MERCOLEDÌ 29 settembre 2010 - Anno III - Numero 231 - Euro 1,00
QUOTIDIANO INDIPENDENTE DI COMO E PROVINCIA
*Euro 1, 20 L'Ordine + Il Giornale
Vendita abbinata obbligatoria solo in Como e provincia
www.lordine.it

la navigazione (burrascosa) a vista del sindaco

Alla prima occasione, Bruni è già sotto

I liberal di Rinaldin fanno approvare lo stralcio della Trevitex dal Documento urbanistico. Uno schiaffo politico che conferma il caos

di **Mauro Migliavada**

Stefano Bruni aveva detto: "Porterò le delibere in aula e su ognuna di esse chiederò il voto della maggioranza. Navigheremo a vista e vedremo".
Di strada ne ha fatta poca. Alla prima occasione davvero strategica, dopo che già la settimana scorsa il finanziamento della bonifica dell'area Ticosa era passata grazie all'opposizione, che aveva evitato di far mancare il numero legale, i liberal l'hanno mandato sotto. Bruni ha voluto forzare, e ha rimediato uno schiaffone.
È accaduto lunedì sera in consiglio, quando un sub-emendamento a firma Arturo Arcellaschi, è passato, contro l'indicazione del sindaco e ha portato allo stralcio del Pii Trevitex dal Documento di inquadramento urbanistico all'esame dell'aula.
Poi, Rinaldin si arrabbia pure quando diamo a lui e ai suoi fidi l'appellativo di guastatori. Come la vogliamo chiamare la mirabolante performance dei liberal comaschi sulla delicata questione?
A dire il vero, i rinaldiniani di Palazzo Cernezzi sono in ottima compagnia in tema di capovolte sul centro commerciale che Esselunga vuole realizzare a Camerlata. Chi non cambia mai idea è un ottuso, dicono i professionisti del salto della quaglia, ma anche la logica e la coerenza dovrebbero avere un minimo di significato in politica. Andiamo con ordine. I fatti: lunedì sera, come detto, in consiglio comunale è passato un sub-emendamento che ha portato allo stralcio del Pii Trevitex dal Documento di inquadramento urbanistico votato dall'aula. Emendamento presentato dal rinaldiniano Arturo Arcellaschi e votato, all'interno del PdL, da quattro consiglieri, tutti rinaldiniani Doc: Mario Pastore, Pasquale Buono, Stefano Rudilosso e lo stesso Arcellaschi.
I quattro, malgrado la posizione del sindaco fosse opposta, hanno voluto strappare sul delicato argomento, sfilandolo, di fatto, dal Documento urbanistico, ovvero da quello che può essere considerato una sorta di anticipo di Pgt. In sintonia con Bruni hanno invece votato Veronica Airoldi, Marco Butti, Mattia Caprile, Augusto Giannatasio, Massimo Serrentino, Gianluca Lombardi, Federica Simone, Nadia Tettamanti e Roberto Tenace. Non hanno partecipato, perché assenti al momento del voto, Nicola Belcastro, Claudio Corengia, Pierangelo Gervasoni, Francesco Pettignano e Gianmaria Quagelli.
Lo strappo di lunedì sera ha una valenza soprattutto politica. Sul piano tecnico, infatti, l'iter della Trevitex, che ha valenza regionale, non si arresta dopo il voto di Palazzo Cernezzi, ma il segnale...
Segue a pagina 3

Stefano Bruni

la svolta canturina

Il PdL benedice l'apertura della Sala sul Pgt dei conflitti senza fine

Dopo l'annuncio del sindaco, la maggioranza risponde presente

di **Sara Ballabio**

È stata accolta come una vera boccata d'ossigeno la presa di posizione del sindaco canturino, Tiziana Sala, la quale, parlando ieri di "svolta" e "ripartenza condivisa" in merito all'annoso affaire Pgt, ha inteso aprire la porta a quanti in maggioranza vorranno apportare osservazioni e consigli prima che le bozze urbanistiche approdino al vaglio della commissione. Una manifestazione di apertura che non poteva che incontrare l'interesse del PdL, dopo che nei mesi scorsi la stessa coordinatrice cittadina, Paola Sala, aveva denunciato come l'urbanistica fosse sempre stata in mano alla Lega, per non dire...
Segue a pagina 3

il documento

IL GUAIO TICOSA RACCONTATO DA CHI C'ERA

Amianto in Ticosa: comincia il rimpallarsi delle responsabilità. L'occasione è offerta dal processo che si aprirà a dicembre contro Roberto Binda: l'azienda incaricata della frantumazione del materiale s'è rifiutata di passare per l'unica colpevole e s'è opposta al decreto penale di condanna, così che in aula vengano redistribuite le colpe fra più attori. Ecco, a tal proposito, la versione di Perego Strade, inizialmente indagata con Bruni. ...
Servizio a pagina 2

stasera a L'Ordine

ULTIMA CHIAMATA PER UNA SINISTRA CHE SIA PENSANTE

di **Andrea Parini**

"Per una sinistra pensante – costruire la cultura politica che non c'è" (2009, Marsilio editore) è un libro complesso e stimolante. È il lavoro non improvvisato di un economista con esperienze politiche. L'autore, Salvatore Biasco, è professore di Economia monetaria internazionale all'Università di...
Segue a pagina 4

L'ANTIMAFIA SCRIVE DITECI TUTTO SU RIFIUTI E PARATIE

Rifiuti e paratie.Su questi due appalti, i maggiori dell'amministrazione comunale, si è concentrata l'attenzione della Divisione investigativa antimafia, che, dopo una prima visita interlocutoria a Palazzo Cernezzi, ha avanzato una formale richiesta di documentazione relativa, come detto, ai due maggiori appalti del Comune di Como. In particolare, l'Antimafia, ha chiesto di avere copia di tutta la documentazione presentata dalle aziende che hanno partecipato alla gara per l'appalto rifiuti e l'elenco delle ditte che, in appalto o in subappalto, sono, a vario titolo, intervenute nella realizzazione delle paratie. Si tratta, come detto, dei due appalti più sostanziosi trattati dal Comune di Como negli anni recenti.
Segue a pagina 3

DICONO

Dicono che un giovane politico locale sia in crisi di identità. Dicono che sia una questione di valigie

***

Dicono che un nuovo negozio del centro stia incontrando un discreto successo. Dicono che sia merito di una commessa particolarmente attraente

ALL'INTERNO

Lo strano vocabolario di Pigi Bersani
(a pagina 4)

IL TEMPO

Se c'è un ricordo dentro me
che non sbiadirà mai più
e un bel tempo dove al
centro c'eri tu
Mamarà mi piace
sentirti cosi
"Mamarà" di *Eros Ramazzotti*
Oggi è previsto bel tempo per tutta la giornata

calcio

Appello di Braglia contro l'indifferenza ai tifosi violenti

di **Sara Bracchetti**

Il viso mostra i segni della rissa: l'occhio destro socchiuso, la palpebra scura, un livido gonfio accanto al naso, lì dove le nocche del pugno hanno procurato la ferita chiusa un cerotto. Eugenio Lamanna è stato medicato domenica in ospedale ad Alessandria, dopo una Tac che ha scongiurato lesioni più gravi. Portiere del Gubbio in prestito dal Genoa, 21 anni, aveva appena perso la partita e si stava avviando con i genitori verso l'auto per tornare a casa, a Lurate Caccivio, quando è stato aggredito. «Con una rabbia come se avessi appena ammazzato qualcuno», ricorda più con rancore che con sgomento. Qualche istante, botte anche al padre e alla mamma, quindici contro tre per una colpa misera e irrazionale: indossare la tuta della squadra avversaria e perdente, che gli ha guadagnato scherno prima, astio poi, infine pugni e la rinuncia obbligata ...
Segue a pagina 5

basket

Finora passeggiate Però quanto corre questa Bennet

di **Marco Migliavada**

Calma e gesso, sono soltanto amichevoli.
Non è facile fare il pompiere in Brianza di questi tempi perché, dopo che la Bennet Cantù ha battuto nell'ordine Benetton Treviso, Lottomatica Roma e soprattutto Armani Jeans Milano, cioè tre delle formazioni che si candidano più seriamente a contrastare la favorita d'obbligo Siena nel prossimo torneo della serie A1, focolai di entusiasmo si accendono in ogni dove.
Se poi la vittoria contro le scarpette rosse arriva con un finale punto a punto e vale anche un trofeo "vintage" come il Lombardia, c'è veramente di che ringalluzzirsi.
In fondo, proprio dalla vittoria nello stesso torneo è iniziata la stagione strepitosa chiusa con una semifinale impossibile.
Detto dei bei risultati contro le tre presunte grandi, diventa quasi superfluo raccontare ...
Segue a pagina 5

L'ORDINE A CASA TUA
Potrete ricevere la vostra copia de "L'Ordine" comodamente seduti in poltrona
Per le sole città di Como, Cantù e Cernobbio oltre alla consegna postale è possibile ricevere l'abbonamento direttamente al vostro domicilio entro le 8.00 del mattino.
segreteria@lordine.it

ISSN 1974-6970

la Tremonti vittima dell'albero genealogico

Sfogo (interessato) contro chi spara su Angiola perché "parente di"

di **Giovanni Sallusti**

È insopportabile, davvero. Intendo l'attitudine tutta italica di valutare una persona a partire dal sistema di relazioni in cui è inserita. Peggio, a ridurre il raggio alle relazioni parentali. Che poi, se valessero i diritti del pensiero logico, sarebbero le meno rilevanti per quel tetro tribunale in cui spesso si trasforma la vita sociale, in quanto le uniche a non essere scelte. Invece, nella quotidiana rappresentazione collettiva, il mio vicino non è né un brillante giornalista né un giornalista mediocre, ma è "figlio di", nipote di, cugino di terzo grado di, amico dell'amico del fratello di... Se lo dice il sottoscritto potete fidarvi, e non vi farò il torto di spiegarvi perché.
È una catena di ricatti morali che ci stringe tutti, un'idiota ma efficacissima spada di Damocle sul dibattito pubblico. È anche un'enorme comodità per la pigrizia concettuale di noi pennivendoli. Se voglio squalificare qualcuno, non sto a scendere nel contenuto della sua attività, sforzo che richiederebbe la dotazione dell'intelletto oltre che del taccuino, ma lo inchiodo all'albero genealogico.
Per forza ha successo, è "figlio di". O sorella. Come accade in questi giorni ad Angiola Tremonti. La cui mostra "Sculture 2000-2010" è ospitata fino al 15 ottobre presso la Galleria d'Arte Moderna di Milano, è prodotta da Palazzo Reale, col patrocinio di Regione e Provincia di Milano. Ma, a quanto pare, l'artista canturina infrange uno dei principali canoni stilistici dell'arte occidentale, essendo sorella del ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Almeno così la pensa L'Espresso, summa patinata del pensiero patinato che addobba i salotti progressisti. Il settimanale dell'Ingegnere, con l'eleganza sconosciuta ai buzzurri berlusconiani, imbastisce una raffinata paginata sotto l'occhiello "parenti illustri", il titolo "la gattoca di Tremonti", e una foto dell'Angiola giornalisticamente impallinata. Ma non si colpisce qualcuno in quanto parente di. Accadeva nell'universo della tragedia greca, la catena della colpa che saldava le generazioni tra di loro all'ombra del Fato. In mezzo, però, ci sarebbero due millenni di cristianesimo e qualche secolo di liberalismo. È triste imbattersi in sentenze come «signora di buona famiglia con la passionaccia della scultura» appese lì, come esca per le orde fameliche dell'indignazione qualunquista, senza entrare né nel merito della famiglia né in quello della scultura. Insistere, come se si trattasse di uno scoop, su rivelazioni stile «ha gli stessi occhi azzurri», la «stessa erre invertebrata», quando notizia vi sarebbe se due fratelli non si assomigliassero affatto. Sono altrettante micce per un facile razzismo culturale, quello che afferra un radicato vizio italico, la "raccomandazione", per rovesciarlo nel suo contrario, ugualmente generico e tiranno, la "condanna parentale". Sotto pulsa la stessa oscenità metafisica, quella che condanna qualcuno in quanto oggetto che rimanda a qualcun altro, triturando la sua soggettività.
Io gradirei essere giudicato per i miei pezzi, non per i miei parenti, illustri e non. Per questo applaudo Angiola Tremonti e un suo paradosso sublime: «Giulio? È lui che è mio fratello».